

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione  
in Beni Archeologici

20  
2012

---

ESTRATTO

---

Ante  
Quem

*Direttore Responsabile*

Sandro De Maria

*Comitato Scientifico*

Sandro De Maria

Raffaella Farioli Campanati

Richard Hodges

Sergio Pernigotti

Giuseppe Sassatelli

Stephan Steingraber

*Editore e abbonamenti*

Ante Quem soc. coop.

Via Senzanome 10, 40123 Bologna

tel. e fax + 39 051 4211109

[www.antequem.it](http://www.antequem.it)

*Redazione*

Enrico Gallì, Cristina Servadei

*Collaborazione alla redazione*

Simone Rambaldi

*Abbonamento*

€ 40,00

*Richiesta di cambi*

Dipartimento di Archeologia

Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna

tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097802

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315

ISBN 978-88-7849-078-9

© 2012 Ante Quem soc. coop.

# INDICE

*Presentazione*  
di Sandro De Maria

## ARTICOLI

### Culture della Grecia, dell'Etruria e di Roma

- Paolo Baronio  
*Un architetto per il tempio di Tina a Marzabotto. Studio dell'antico procedimento geometrico-proporzionale utilizzato nel progetto del tempio urbano della città etrusca di Kainua* 9
- Julian Bogdani, Enrico Giorgi  
*La campagna di scavo 2011 a Suasa: lo scavo della strada basolata* 33
- Laura Cerri, Maria Raffaella Ciuccarelli, Vanessa Lani  
*Nuovi dati sul complesso produttivo di età romana a Pesaro* 51
- Sandro De Maria, Sidi Gorica  
*Vitruvio e la Casa dei due peristili a Phoinike* 61
- Sandro De Maria, Elia Rinaldi  
*Il teatro romano di Mevaniola: nuove osservazioni* 83
- Elisabetta Govi  
*I vasi etruschi del "Gruppo di Adria"* 107
- Giuseppe Lepore, Francesco Belfiori, Federica Boschi, Tommaso Casci Ceccacci, Michele Silani  
*Nuovi dati sull'origine di Sena Gallica* 155
- Manuel Parada López de Corselas  
*En torno al "entablamento arcuado" y al "frontón sirio" en la arquitectura construida y la iconografía arquitectónica romana* 181
- Sara Rossi  
*L'edilizia privata a Claterna: una rilettura degli scavi di Edoardo Brizio (1890-1898)* 213
- Stefano Santocchini Gerg  
*Riflessioni sui contatti fra Etruria settentrionale e padana. Motivi e tecniche decorative tra VII e V sec. a.C.* 223

Archeologia tardoantica e medievale

Isabella Baldini, Federico Giletti, Monica Livadiotti, Giulia Marsili, Giuseppe Mazzilli,  
Debora Pellacchia

*Il quartiere episcopale nelle Terme Occidentali di Kos: relazione preliminare* 253

Archeologia orientale

Andrea Piras

*Note di epigrafia iranica. L'iscrizione persepolitana di Serse XPf (30-37) e alcuni confronti testuali* 271

Raimondo Secci

*Educazione e società a Cartagine e nel Nord Africa in età punica* 279

## PRESENTAZIONE

*Questo ventesimo volume di "Ocnus" compare nell'anno in cui lascio la direzione della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici della nostra Università, dopo averne avuto l'incarico per sei anni e due mandati. Per consuetudine, il direttore della Scuola è anche il direttore dei suoi "Quaderni" e dunque lascio anche questo impegno, che credo sia coinciso con un periodo importante della rivista. In questi sei anni vi hanno collaborato tanti colleghi docenti della Scuola, allievi o ex-allievi, studiosi ospiti e collaboratori importanti. Lascio insomma questo non semplice compito con la consapevolezza di averlo svolto sicuramente con impegno costante, spero anche con risultati apprezzabili. Quello che soprattutto mi riconosco, al di là di ogni altra considerazione, è l'apertura verso i giovani studiosi, che nella nostra Scuola hanno potuto maturare i propri interessi e affinare gli strumenti di lavoro, di ricerca, di intensa dedizione ai problemi, complessi e numerosi, dell'archeologia contemporanea. A loro soprattutto va il mio pensiero, in questo momento di passaggio, e anche la mia affettuosa comprensione e la mia assicurazione duratura, di continuare a lavorare con loro e per loro.*

*Ricordando un mio Editoriale di qualche anno fa ("Ocnus" 16, 2008, pp. 7-9), nel quale sottolineavo i grandi cambiamenti che interessavano allora l'organizzazione e la struttura delle Scuole di Specializzazione in Archeologia nel nostro Paese, devo osservare ancora che il mio distacco dalla direzione della Scuola cade in un momento di grandi cambiamenti nell'Università italiana. Vedremo in un prossimo futuro quanto queste novità apportino quel vigore, quelle energie e quelle risorse di cui il nostro sistema universitario ha così grande bisogno. Soprattutto proprio di nuove energie si ha urgente bisogno, cioè di un forte ricambio generazionale nelle responsabilità della didattica e della ricerca, che si sta già presentando con estrema urgenza nello stesso meccanismo dell'avvicinarsi delle responsabilità. Avvicendamento che per ora è più nelle necessità che nei fatti reali. Si tratta di una trasformazione che richiede l'impegno di tutti, tanto più di chi occupa posti di responsabilità nell'intero sistema universitario.*

*Queste osservazioni, che mi vengono spontanee nel momento del commiato, devono tuttavia lasciare ora il posto ai temi che il lettore troverà trattati nelle pagine di questo numero della rivista. La struttura che "Ocnus" ha assunto da qualche tempo è mantenuta anche in questa occasione, con la distribuzione dei contributi che presentiamo nelle tradizionali partizioni disciplinari, che trovano simmetrica corrispondenza nell'organizzazione degli insegnamenti della Scuola. È facile osservare che un particolare peso hanno in questo numero i contributi relativi all'Archeologia classica e all'Etruscologia. Ma non si tratta di una scelta voluta, quanto piuttosto di una contingenza che deriva dalle proposte che sono giunte al Comitato scientifico e al Direttore.*

*Segnalo con soddisfazione alcuni contributi che, pur presentando novità che derivano da ricerche sul terreno per l'età romana nelle Marche (nel municipio romano di Suasa, a Pesaro, a Sena Gallica), si qualificano anche come studi rilevanti che arricchiscono le conoscenze su alcune fasi cruciali nella storia di quei siti. In particolare sottolineo il contributo che riguarda Senigallia, città importantissima nelle strategie della colonizzazione romana medio-repubblicana per l'area adriatica: qui le nuove ricerche in corso recano contributi decisivi la cui portata va ben al di là degli avvenimenti locali, pur importanti e significativi. I ritrovamenti nell'area urbana gettano nuova luce sui fenomeni dell'espansione romana verso il nord della penisola italiana e di ciò che l'ha preceduta, soprattutto sulle fasi pre-coloniali e sulle dinamiche del rapporto fra culture materiali indigene e cultura latina. All'archeologia delle regioni quinta e sesta (Piceno e Umbria) sono consacrati programmi di ricerca pluridecennali del Dipartimento di Archeologia dell'Alma Mater, e dunque è naturale che i riflessi importanti se ne vedano anche all'interno della Scuola.*

*Ancora a progetti del Dipartimento e della stessa Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici si riferiscono altri rilevanti studi che vengono qui pubblicati, come quello consacrato da un giovane studioso all'analisi del tem-*

*pio di Tina a Marzabotto (l'etrusca Kainua), che applica al caso specifico dell'edificio sacro, noto da pochi anni, il metodo di un rigoroso esame metrologico-proporzionale di cui non può sfuggire l'importanza nello studio dell'architettura antica. Da vecchio studioso di Vitruvio non posso che compiacermi del perdurare di questo approccio. Mi si passi poi la quasi auto-citazione, ma vorrei anche segnalare il nuovo studio sulla casa ellenistica di Phoinike in Epiro, posta al vaglio proprio anche del testo vitruviano sulla casa nel sesto libro del de architectura, e quello sul teatro di Mevaniola (municipio romano nella valle romagnola del Bidente), ricco di nuove osservazioni a cinquant'anni dalla sua scoperta. Di questi lavori sono infatti co-autore, con due miei giovani allievi. Sono particolarmente felice di questo incontro fra studiosi di generazioni diverse, che mi porta a grandi soddisfazioni personali, ma al di là di questo, spero anche a risultati scientifici di un certo rilievo.*

*Ancora all'Etruria, nelle sue varie articolazioni spazio-temporali, sono dedicati altri saggi di questo volume: da quello, assai corposo, sui vasi detti del "Gruppo di Adria" all'altro sui contatti fra aree diverse analizzati sotto il profilo di temi e motivi decorativi, nella ceramica e altrove. Infine, in un campo del tutto diverso, fra eredità classica e mondo moderno, una tematica trasversale propria delle soluzioni architettoniche elaborate in Oriente e in Occidente durante l'Ellenismo e l'età romana, che mette in luce percorsi e significati delle elaborate soluzioni architettoniche che uniscono elementi rettilinei, nelle partizioni orizzontali degli ordini classici, a inserimenti di elementi curvi (il "frontone siriano" in particolare), che tanti problemi ha posto agli esegeti, a cominciare da una determinazione terminologica che sempre è stata oscillante, almeno tanto quanto lo sono state le diverse interpretazioni. Con questo contributo inauguriamo anche una collaborazione fra la nostra Scuola di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca in Archeologia e Storia dell'Arte del nostro Ateneo e il Real Colegio de España di Bologna, istituzione illustre e antica, che vanta sette secoli di storia e che costituisce un'importante presenza culturale nella città dell'Alma Mater Studiorum.*

*Altri contributi, consacrati all'archeologia tardo-antica e medievale e a quella orientale, completano il vasto panorama di interessi che ancora una volta penso sia degnamente rappresentato nella nostra rivista. Alla quale auguro, superata la meta dei primi venti numeri, ancora una lunga storia e un ruolo importante nel panorama, complesso e articolato, delle ricerche archeologiche.*

Sandro De Maria  
Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna